

## Tavola rotonda tra i partiti

schiaccianti argomentazioni del PCI

# Confermata la crisi del centro - sinistra

ieri mattina, in una sala dei Palazzo dei Congressi, all'EUR, si è svolta la «tavola tonda » indetta dai partiti che partecipano alla campagna elettorale per il rinnovo del onsiglio provinciale di Roma. Per il PCI erano presenti il capogruppo a Palazzo Vantini Di Giulio (che ha svolto l'introduzione), il segretario della Federazione comunista rivelli (che ha svoito la replica) e il vicesegretario della Federazione Fredduzzi. Per l altri partiti hanno parlato Signorello e Ponti (DC), Maffioletti (PSIUP), Mammì (PRI), mbrosi. De Magistris e Pazienza (PDIUM), Cutolo e Zincone (PLI), Pulci e Martini PSDI), Palleschi e Cerasi (PSI), Formisano (MSI). Il fatto più evidente del dibattito errato tra i partiti — ognuno ha fruito di otto minuti nel primo turno e di otto minuti el secondo -- è che la crisi del centro-sinistra viene confermata dai fatti e dalle stesse mmissioni dei suoi protagonisti. La DC conserva la sua ambivalenza: un occhio a destra uno a sinistra. Il PSDI e il PRI non spendono neppure una parola per difendere la aggioranza. Il PSI --- che si è presentato solo col suo segretario Palleschi e col capoonista dell'Avanti!, Cerasi, senza neppure un consigliere provinciale — si è limitato a re che a chiarire le «incertezze» democristiane deve essere la DC stessa. In questo uadro, schiacciante è stata l'argomentazione degli oratori comunisti, che da un lato anno dimostrato il fallimento delle velleltà innovatrici manifestatesi al momento del varo illa nuova formula e dall'altro hanno posto con forza il problema delle prospettive che aprono. Che fare? Le risposte o non ci sono state, o sono state elusive.

SIGNORELLO (DC) — La DC giudica articolarmente positivo il consuntivo di uesti ultimi anni di centro-sinistra. L'aministrazione da me diretta ha «realizzato pere ed avviato iniziative» ben superiori quelle delle passate amministrazioni. Controlamo il nostro deciso e inequivocabile no» ad ogni forma di inserimento diretto indiretto del PCI in una eventuale nuova laggioranza a Palazzo Valentini.

MAFFIOLETTI (PSIUP) — La condanna ell'elettorato verso il centro-sinistra che oi chiediamo è motivata anche dalla quaficazione particolare che il centro-sinistra a assunto a Roma: la qualificazione dorotea.

MAMMI' (PRI) — L'ente provincia è una ostruzione artificiosa, che non trova risconro nè ragione in motivi di carattere tecnico storico. Formulo una proposta per lo sciolimento dei consigli provinciali, in vista lella costituzione della Regione, che dorrebbe assorbire la burocrazia provinciale l'oratore repubblicano ha trattato anche altri ergomenti, senza tuttavia entrare nei emi della difesa della politica di Palazzo Valentini).

AMBROSI DE MAGISTRIS (PDIUM) a Provincia potrebbe rendersi elemento inermedio tra città e Stato...

### I silenzi della DC

#### La paralisi dei lavori

ettate nel 1958 dalla Giunta di sinistra!

Signorello ha fatto distribulre alla stampa l'elenco delle « realizzazioni » della sua amministrazione. Ma si è ben guardato dal distribuire, così come aveva chiesto il rappresentante del PCI, il magrissimo bollettino dei lavori pubblici in corso nella provincia.

#### « Chiarimenti » già forniti

I comunisti hanno ricordato agli alleati della DC, e in particolare ai socialisti, il netto spostamento a destra della DC romana, le sue ambiguità, la mancanza di impegni qualificanti. Il segretario della Federazione socialista ha detto che è la DC che su questo deve dare « chiari-

Ma la DC ha già « chiarito ». Nel suo programma non è possibile rintracciare neppure l'impegno a mantenere il centro-sinistra!

#### | Lo dice | uno di loro!

 Un consigliere provinciale democristiano (e candidato per il 22 novembre), Massimiani, ha detto recentemente a Palazzo Valentini: « Una legge del : 1958 ancora oggi, : nella nostra provincia, non ha portato alla sistemazione di una sola strada prevista nel piano. Esistono difficoltà obiettive, certamente non imputabili alla Giunta, ma è pur vero che con maggiore sollecitudine si sarebbe potuto oggi far registrare, j per quanto riguarda la legge n. 126, un'aitra situazione ». In quale stato si trovino le strade della provincia, è a tutti noto. Chiara, del resto, è la frase di Massimiani, oratore ufficiale della DC, ricordata ieri dal compagno Di Giulio.

Signerello non ha avute una sola parola di risposta.

CUTOLO (PLI) — Voglio sottolineare che è mancata da parte della Giunta una posizione di intransigenza, come il presidente Signorello potrebbe lasciare intendere, nei riguardi del gruppo comunista. Non vi è stata intransigenza; vi è stata piuttosto competitività: c'è stato un cedimento psicologico nei confronti del PCI. A questo proposito voglio ricordare che una nostra mozione anticomunista è stata respinta col voto congiunto del centro-sinistra e del PCI (nella replica, Signorello ha detto che la DC non avrebbe potuto votare a favore, per il fatto che la mozione conteneva una censura nei

PULCI (PSDI) — Abbiamo portato avanti coerentemente il dibattito sui problemi di Roma e della Regione. Noi invochiamo una politica di programmazione a livello regionale, cioè quella politica, caro Cutolo, che servirà a incrementare le nostre attività industriali e non a difendere le strutture arcaiche in cui si è impostata per tanti anni e sviluppata l'economia della provincia.

confronti della Giunta). -

PALLESCHI (PSI) — Non vi è dubbio che esiste un rapporto assai stretto tra il Consiglio provinciale e le altre attività di governo, tra Provincia e Comune. Non vi è dubbio che dalle elezioni del 22 novembre scaturiranno delle conseguenze che possono essere decisive per quanto riguarda l'attività e la direzione della Giunta di centro-sinistra del Comune di Roma, perche non vi è dubbio che in una città come la nostra non vi può che essere omogeneità di indirizzi e globalità di impegni (accenno a una possibile contromisura in Comune nel caso che la DC abbandonasse il centro-sini-

stra a Palazzo Valentini)...

ZINCONE (PLI) — A Firenze, invece...

PALLESCHI (PSI) - Stiamo parlando di Roma. A questo punto l'oratore socialista parlando delle critiche che si rivolgono al governo - ha fatto un merito alla «aperta e chiara posizione della corrente socialista romana » della sospensione dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri. Anche i comunisti hanno attaccato il centro-sinistra più o meno come le destre. Alla Provincia riteniamo che i partiti di centro-sinistra possano trovare ampio campo per l'accordo e per l'azione. La DC è stata accusata nel corso della campagna elettorale di avere delle incertezze su questi problemi e sugli indirizzi generali. Spetta ad essa chiarire e fornire una risposta esauriente. Ci sono, ad esempio, nella DC romana a volte lentezze, a volte contraddizioni (l'oratore ha fatto i casi dei ritardi per il Consorzio industriale pontino e per l'istituto - P. Martini -, invitando infine a votare PSI - contro gli attacchi della destra -. - contro la demagogia comunista e le incertezze del settore moderato della DC »).

FORMISANO (MSI) — Anche i colleghi del PLI, e ce ne dispiace, per qualche tempo hanno partecipato alla pessima amministrazione di Palazzo Valentini. Ora ci si consola inaugurando a Bracciano una barca per trasportare gitanti...

#### « Neppure una via

#### è stata sistemata»

A questo punto il moderatore, il giornalista Marco Franzetti, ha dato la parola al compagno Fernando Di Giulio, che ha concluso il primo turno di interventi

DI GIULIO — Prima di tutto, una brevissima osservazione sull'intervento di Mammi, per precisare il nostro dissenso circa il futuro dell'ente provincia. Noi riteniamo che la costituzione delle regioni non comporti un suo indebolimento, ma anzi un rafforzamento per la delega di funzioni che l'ente regione

per la delega di funzioni che l'ente regione dovrà cedere alla Provincia.

Vengo alle questioni sostanziali. Il nostro giudizio sul bilancio dell'amministrazione di centro-sinistra degli ultimi tre anni è un giudizio estremamente negativo. Noi riteniamo che il bilancio di questa Amministrazione sia un bilancio fallimentare, sia dal punto di vista delle impostazioni politiche che erano state date, sia dal punto di vista della ordinaria

Questa amministrazione nacque con la pretesa di potersi collocare sul terreno della sfida democratica al comunismo. Noi pensavamo con gioia di poterci cimentare con la DC e le altre forze della maggioranza su questo terreno; purtroppo abbiamo dovuto costatare che dopo le enunciazioni iniziali, le forze costituenti la maggioranza della Giunta hanno sfuggito il combattimento su questo terreno, effettuando nel corso dei tre anni una continua ritirata e abbandonando le loro stesse

dichiarazioni iniziali.

Al centro di questa ritirata vi è l'involuzione della DC e lo abbandono da parte della DC di certe aspirazioni. Da ciò nasce in pratica l'abbandono della programmazione sulla quale nessun passo concreto si è compiuto salvo che a parole, il fatto che l'Istituto - Placido Martini - non è funzionante, il fatto che l'Unione regionale ha vivacchiato senza riuscire ad esprimere una attività effettiva, il fatto che la seconda Conferenza dei Consigli provinciali del Lazio si è conclusa con un bilancio estremamente limitato e sostanzialmente negativo rispetto alle impostazioni

Vi è quindi un abbandono della linea politica ed un fallimento sul terreno delle prospettive. La dimostrazione di ciò è data in modo chiarissimo e lampante dalla impostazione che la DC ha dato all'attuale campagna elettorale. Dai discorsi di Ponti e Signorello all'Eliseo, oltre che dal discorso di Signorello di questa mattina, risulta chiaro come la DC si rifugi in una impostazione quantitativa, di numero di opere compiute e di paragone con altre opere, e non porti più avanti nessuna impostazione rinnovatrice.

Questo corrisponde ad una involuzione, ad un abbandono di certe posizioni che si era pensato di poter assumere nel passato, e probabilmente risponde a Roma anche alla preoccupazione di quale potrà essere la nuova maggioranza ed alla volontà di tenersi aperto sia l'appoggio socialista, sia l'appoggio liberale, per calcolare dopo le elezioni quale alleato scegliere.

A questo proposito vorrei dire ai socialisti che questo non è un fatto interno della DC e che non ci si può nemmeno limitare, come è stato fatto, a minacciare una crisi in Campidoglio se la DC scegliesse a Palazzo Valentini una strada diversa. Non basta fare questo: occorre prendere una posizione chiara da parte di tutte le forze politiche, e precisare le prospettive politiche e le alternative che si potranno determinare.

Nella linea politica della DC vi è l'abbandono di ogni elemento di rinnovamento e un ripiegamento sulle vecchie posizioni conservatrici e moderate, e questa impostazione è seguita anche dalle altre forze del centro-

Ma andiamo ai problemi quantitativi, nei quali si è rifugiata la DC per difendere la propria amministrazione nel quadriennio, come ha detto all'Eliseo, confondendo sia l'appoggio liberale che quello socialista come elementi equivalenti. Il bilancio presentato all'Eliseo è quello della Giunta di centro e quello della Giunta di centro.

Se guardiamo il bilancio quantitativo, me lo consenta Signorello, questo è un bilancio puramente elettorale. Io vorrei pregarlo di consegnare ai giornalisti presenti l'ultima copia del bollettino dei lavori pubblici in corse alla Provincia di Roma, in maniera che possano vedere quanti miliardi ci sono nei discorsi del presidente Signorello davanti agli elettori e quante poche decine di milioni di lavori effettivamente in atto in questo momento nella provincia di Roma. In questo bollettino le opere in corso di maggiore importanza sono rappresentate da due opere deliberate nel 1958 dall'amministrazione di sinistra. In questo momento sono in atto lavori per la ricostruzione di un solaio pericolante all'ospedale di Ceccano, lavori per dei servizi a Santa Maria della Pietà, lavori per certi impianti di riscaldamento in qualche ospedale.

Questo è il bilancio reale: non quello rappresentato dalle cifre che si pensa di spendere nei prossimi anni, ma quello delle cifre che si stanno effettivamente spendendo. E questo non viene comprovato solo dai documenti ufficiali dell'amministrazione. Vorrei leggere una frase che non è nostra, ma della DC pronunciata nell'ultimo dibattito sul bilancio dall'oratore ufficiale democristiano: -1 lavori previsti dalla famosa legge n. 126 vanno a rilento, e sono generoso nel fare questa affermazione. Una legge del 1958 ancora oggi nella nostra provincia non ha portato alla sistemazione di una sola strada prevista nel piano Esistono difficoltà obiettive, certamente non imputabili alla Giunta - diceva il collega democristiano -, ma è pur vero che con maggiore sollecitudine si sarebbe potuto oggi fare registrare per quanto riguarda la legge n. 126 un'altra situazione ».

Questo diceva il consigliere Massimiani oratore ufficiale della DC all'ultimo dibattito sul bilancio, nel dicembre 1963.

E' un giudizio esatto sull'attività della Giunta. So che oggi anche Massimiani, nei comizi, dice cose diverse da quelle che ha detto al Consiglio provinciale, ma la realtà è questa.

Per tale ragione, anche sul piano quantitativo, noi riteniamo che le considerazioni che la DC ha fatto nel corso della campagna elettorale siano considerazioni che debbano essere respinte.

Chiudo con un'ultima osservazione. Signorello ha detto che se la DC perde voti cito a memoria - il PCI diventerà arbitro del Consiglio provinciale di Roma. Sulla base questa affermazione, ha chiesto voti per DC, per evitare appunto questa ipotesi Credo che a questo punto occorra che sia la DC sia le altre forze precisino un punto davanti agli elettori. Ed il punto è questo: qualora la maggioranza di centro-sinistra non riesca più ad essere tale – possibilità da non escludersi, data la situazione della provincia e data una certa crisi che si è manifestata nel centro-sinistra (della quale noi consideriamo uno degli elementi l'atteggiamento assunto dal capogruppo socialista Bru-

no non ripresentandosi alle elezioni) — cosa accadrà?

Di fronte a ciò, quale prospettiva si offre? Quella del commissario? Credo che nessun partito democratico possa affrontare i problemi degli enti locali offrendo questa prospettiva Pertanto, a questo punto occorre dire con chiarezza se la DC vuole orientarsi di nuovo verso una alleanza con i liberali e con le forze di destra, ferchè gli elettori hanno il diritto di conoscere prima del voto quali sono gli orientamenti e le soluzioni che vengono proposti per questa amministrazione. Lo stesso dovere di affrontare questo problema lo hanno gli altri partiti

di centro-sinistra.

La nostra posizione è nota, l'abbiamo espressa chiaramente e non torno a ripeterla. Comunque invito tutte le forze politiche a pronunciarsi su questa questione con maggior chiarezza prima della consultazione elettorale.

Il secondo turno — quello delle repliche — è stsato aperto, dopo qualche minuto di so-

MAFFIOLETTI (psiup) — Il PLI spera di allargare il centro-sinistra e di spingerlo ancora più a destra, proprio sulla scorta dei successi che i liberali hanno già ottenuto, ed ha fondata speranza che questa pressione riesca ad andare avanti proprio sulla base dei cedimenti che ci sono stati e della direzione dorotea. Basta vedere l'atteggiamento della destra economica: La Stampa e Il Corriere della Sera dimostrano un vigile appoggio e uno stimolo critico nei confronti del centro-sinistra. I cedimenti sulla legge urbanistica do-



Il capogruppo del PCI, Di Giulio, mentre pronuncia il suo intervento. A sinistra, Trivelli.

vrebbero pur dire qualcosa. La critica di cinque righe che Palleschi ha fatto alla DC dimostra che vi è uno scorrimento a destra anche del PSI, che in sostanza si è messo sul terreno della «sfida democratica» mentre la DC è tornata indietro, a una campagna tipo 18 aprile, basata solo sul «no al comunismo».

MAMMI' (pri) — Rispondendo ai comunisti, debbo dire che se la Provincia è un ente assittico, se abbiamo in previsione l'Ente Regione, non resta che prenderne atto, riconoscendo che c'è necessità di una entità amministrativa che abbia le stesse dimensioni dei problemi da risolvere.

Vorrei rispondere alla domanda che ha rivolto a tutti Di Giulio: qualora non si ottenesse la maggioranza di centro-sinistra, quale sarà il vostro atteggiamento? Siamo stati tanto tempo all'opposizione; non è detto che dobbiamo essere condannati a stare nella maggioranza. L'offerta del PCI, poi. la respingiamo, non per «anticomunismo viscerale», ma serenamente, perchè riteniamo che per amministrare insieme qualcosa come il Comune e la Provincia di Roma bisogna essere d'avcordo su alcuni punti di fondo, sui valori-base della società. La porta — eventualmente — al commissario prefettizio non l'apriremmo noi, ma gli elettori, nel caso non votassero per i partiti compresi nell'arco del centro-sinistra.

PAZIENZA (pdium) — Il nostro partito sta studiando un progetto di legge urbanistica. Vogliamo obbligare i privati a costruire entro breve tempo...

ZINCONE (pli) — Sono emersi diversi argomenti di carattere politico. Da un lato i socialisti minacciano di mettere in crisi la Giunta capitolina; dall'altro l'assessore Mammi parla dei commissari prefettizi. Noi liberali ci assumiamo la responsabilità degli anni durante i quali, con la DC e il PSDI, abbiamo partecipato al governo, però gli altri partiti — per questi anni — debbono riconoscere i frutti della nostra collaborazione, nelle cose cattive come nelle buone.

MARTINI (psdi) — Ho visto una strana convergenza tra il PLI e il compagno Maffioletti del PSIUP, d'accordo entrambi per distruggere il centro-sinistra. Quando si vuole distruggere, però, bisogna anche dire che cosa si vuole costruire di nuovo. Si vuole forse il milazzismo? Tutto può accadere, ma è necessario che ognuno si assuma le sue responsabilità.

PALLESCHI (psi) — Nessuno indica una prospettiva diversa dal centro-sinistra. I liberali hanno detto: -vogliamo prendere più voti, poi vedremo -; non, hanno riproposto

neppure il centrismo. Lo stesso discorso vale per il PCI, e per i suoi annei minori del PSIUP, i quali ripropongono quello che è stato chiamato il blocco storico, cioe un'alleanza tra comunisti, socialisti e cattolici, blocco che tutti sanno oggi improponibile, perche non accettato in nessuna guisa da forze che dovrebbero parteciparvi L'incontro delle forze che partecipano al centro-sinista ha dato dei risultati e altri può darne, anche se nessuno vuole nascondere le difficoltà. Passo la parola a Cerasi (il secondo oratore socialista ha cercato, con un'aspra polemica nei confronti del PSIUP, di parare il colpo delle elezioni del Trentino-Alto Adige).

FORMISANO (msi) — Evidentemente, l'unico a non essere deluso è Palleschi. Il PSDI, poi, è stato un tuttofare alla Provincia: è stato prima col PCI, poi con i liberali, e infine con il centro-sinistra.

#### II problema

#### delle prospettive

A questo punto, il moderatore ha dato la parola al compagno Trivelli, segretario della Federazione romana del PCI.

TRIVELLI -- Potrei quasi non replicare,

perchè nessuno ha contestato le cose dette

da Di Giulio nè il giudizio negativo che abbiamo dato del centro-sinistra alla Provincia di Roma, sia rispetto al livello dei problemi. sia al carattere innovatore, di « rottura », che doveva avere il centro-sinistra. Nè è stato contestato il nostro giudizio totalmente negativo anche rispetto al «concreto amministrare del centro-sinistra ». I repubblicani ed i socialdemocratici non hanno speso una parola per difendere la maggioranza di centro-sinistra. Nelle repliche solo Palleschi ha fatto il difensore d'ufficio del centro-sinistra: ma si è limitato ad elencare dei settori, dei temi. Rimane poi il problema che il centro-sinistra, alla Provincia di Roma, è senza maggioranza, stando ai risultati del 28 aprile. Rimane il dato più generale, che vorrei introdurre, che alla crisi del centro-sinistra a Roma si aggiunge il declino del centro-sinistra su scala nazionale. Per due volte il centro-sinistra è stato messo in minoranza alla Camera ed al Senato, anche per rotture interne: nel Paese non trova chi lo sostenga con entusiasmo mentre gli stessi protagonisti del centro-sinistra giustificano le difficoltà in cui esso si dibatte, e Giolitti lo attacca avvertendo che, se si continua in questo modo, il centro-sinistra copre una politica di destra.

il centro-sinistra copre una politica di destra. Nelle situazioni concrete delle grandi città, che avranno un valore determinante per la situazione politica italiana, il centro-sinistra rischia di non avere la maggioranza. Le elezioni in Alto Adige sono un altro sintomo i due partiti che perdono maggiormente quota sono i due maggiori protagonisti del centro-sinistra, la DC e i socialisti. E' ora il centro-sinistra a non avere più una prospettiva positiva.

A questo punto, il problema per le forze che si trovano, diciamo, più a sinistra nel centro-sinistra (i socialisti, i repubblicani, i socialdemocratici) è quello di non restare essi prigionieri del criterio della delimitazione della maggioranza, nel quale essi sono rimasti ingabbiati. Mentre la DC una prospettiva ancora se la sta cercando, proprio a Roma, ad esempio, nella impostazione che ha dato alla sua campagna elettorale nei suoi giudizi sul passato dell'amministrazione. sulle prospettive per il futuro. Il discorso di Signorello all'Eliseo poteva anche essere giudicato, da questo punto di vista, come un fatto di apertura elettorale. Ma noi abbiamo ora un documento meditato, il programma della DC, qui distribuito. Esalta i 4 anni di amministrazione «democratica», di cui uno con i liberali e 3 con i socialisti: non contiene una parola di polemica con il PLI, non una parola di riconferma del centro-sinistra Di fronte a questi fatti, cosa dice Palleschi? Egli dice: la DC deve chiarire. lo rispondola DC ha già chiarito. Quando parlate di ~omogeneità » e minacciate la crisi in Campidoglio se non si fa il centro-sinistra alla Provincia, non voglio dire che fate un ricatto politico, quanto invece che date una impostazione del tutto negativa dal vostro stesso punto di vista, perchè portereste la crisi da Palazzo Valentini al Campidoglio

Palazzo Valentini al Campldoglio
Il problema da noi posto è quello delle
prospettive, è quello di una situazione in cui
Il centro-sinistra non ha più la maggioranza,
non soltanto a Roma, ma anche altrove

Manimì ha detto: possiamo andare all'opposizione: potrà venire il commissario prefettizio. Ma questo, appunto, è assenza di prospettive. Palleschi dice che è improponibile un blocco più largo, fino a noi: ma in questo modo accetta una impostazione che è della DC perchè nel momento in cui voi considerate inaccettabile un rapporto con noi sul terreno del governo, e dell'amministrazione, siete voi che accogliete una pregiudiziale della destra DC, e ne diventate subalterni.

E poi ci sono forze de che un discorso con noi lo stanno facendo e lo vengono a fare! In questo senso voi siete privi, di fronte al logoramento del centro-sinistra, di una prospettiva positiva: siete più indietro di Saragat, che alla TV ha detto quello che ha detto: siete più indietro di La Pira; siete più indietro dei compagni socialisti dei 40 comuni della provincia di Roma che hanno fatto liste unitarie con noi, col PSIUP, con altre forze politiche.

altre forze politiche.

Ora noi poniamo questo problema delle prospettive. Proprio le forze di centro-sinistra non dànno una risposta positiva. Certi inviti ci sono stati fatti, in previsione di una mancanza di maggioranza di centro-sinistra, perchè da parte nostra vi si assicuri, sotto banco, con squagliamenti e cose del genere, di sopravvivere. Non su questo terreno si imposta il problema delle prospettive dell'Amministrazione provinciale. Noi questo problema lo abbiamo posto su basi chiare discutiamo su un programma rinnovatore, eliminiamo il principio della delimitazione, della discriminazione a sinistra.

Non abbiamo mai contestato, per principio, la possibilità di una collaborazione con la DC nè da parte dei compagni socialisti nè da parte vostra, assessore Mamml. Abbiamo invece sempre fatto questione di contenuti e di linea. Ed è su questi contenuti che il centro-sinistra è fallito.

Noi vi lanciamo questa sfida: bisogna andare oltre.

Presentate un programma rinnovatore e collegato con la programmazione, con le riforme di struttura, con la battaglia regionale; ponetevi sul terreno democratico, abbandonate i criteri discriminatori della delimitazione. Liberatevi della prigionia del centro-sinistra « delimitato », dal quale la DC si sta, essa, lentamente liberando, con la sua abilità, tenendosi aperte più prospettive, a destra e a sinistra, alla Provincia di Roma, e di fronte alla quale voi vi trovate disarmati (con la sola prospettiva dell'opposizione o del commissario!).

Vorrei dire infine una cosa ai liberali, alla destra liberale. Mi pare una costatazione ovvia che il centro-sinistra non serve a bloccare la destra perchè i liberali prosperano sugli errori, sulla cattiva amministrazione e sulla incapacità del centro-sinistra.

#### La destra propone

#### una linea rovinosa

Per quanto riguarda la prospettiva, i libe rali, mi sembra evidente, puntano su un ritorno alla collaborazione con la DC. Per quanto riguarda la linea economica la posizione dei liberali è una posizione che io considero nefasta, per Roma, per il Lazio, pet il centro-sud del nostro Paese. Malagodi, nell'aprire la campagna elettorale a Milano, cosa ha detto agli industriali? Niente riforme, niente programmazione, libertà assoluta alle loro iniziative. Se va avanti questa linea (legata con un cordone ombelicale alle posi zioni di Colombo e di Carli) quale sarà la prospettiva del nostro Paese? Quella di un triangolo, o di un quadrilatero settentrionale ancora più concentrato industrialmente con un rinnovamento tecnologico fatto sulla pelle degli operai, inserito nel MEC e nell'area europea, mentre il resto del Paese restera abbandonato alla stagnazione, con qualche rara zona di sviluppo

Questa linea rovina Roma, rovina il Lazio condanna alla paralisi tutto il ceto medio commerciale, artigianale, proprio perchè con centra, appoggiando le linee economiche gia in atto, tutto lo sforzo industriale nel Nordi condannando il resto del Paese ad una situazione di stagnazione perenne, o di stentato sviluppo. Questa è la impostazione politico-economica dei liberali che trova agganc.o nelle impostazioni di Colombo e che non e

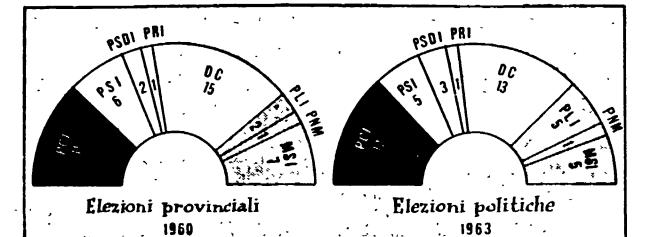
Ultimi oratori, due democristiani, che si sono divisi gli otto minuti a disposizione: prima il segretario romano della DC Ponti, poi ancora una polta, il presidente della Provincia Signorello, che è apparso assai contrariate sia delle critiche piovutegli addosso (a molte delle quali non ha risposto), sia degli screzi affiorati all'interno dello schieramento che ha sostenuto la sua Giunta.

PONTI (dc) — In relazione alla domanda di Di Giulio, confermiamo ciò che sempre abbiamo detto Noi peraltro riteniamo il centrosinistra uno strumento valido di lotta al comunismo. Non è vero, poi, come ha detto l'on. Palleschi, che la DC abbia ritardato la costituzione del «Placido Martini» e del Consorzio per l'area industriale pontina. Passo la parola a Signorello.

SIGNORELLO (dc) - Abbiamo speso molto per la scuola e per l'agricoltura. Per gli ospedali, abbiamo sottoposto la questione a una commissione composta dai più alti scienziati d'Italia per studiare intorno a questo problema. Abbiamo approvato un provvedimento per la realizzazione di due nuove unità ospelaliere a Santa Maria della Pietà (Signorello ha dimenticato però che quattro anni fa trovò 1 Palazzo Valentini un piano della Giunta di unistra per la costruzione di 4 ospedali e un istituto ortopedagogico, piano che è stato per tanto tempo insabbiato per essere sostituito infine con un altro programma di compro-'messo). . . . .

Signorello ha dato infine atto ai liberali della loro - onestà - per aver collaborato nella giunta centrista prima dell'avvento del centro-sinistra.

## Palazzo Valentini senza maggioranza



Il centro-sinistra ha perduto la maggio ranza a Palazzo Valentini. In base alle elezioni politiche del '63, i suoi seggi sare bbero infatti solo 22 su 45

The same of the